

# Gli orfani bianchi

Il forte shock di vedere arrestati uno o entrambi i genitori. L'angoscia di averli in carcere. Dei figli dei detenuti, e di chi li aiuta, si parla poco. Ad esempio, a Milano, BambiniSenzaSbarre...

di **LUCIANO SCALETTARI**



«**C**he colpa ne hanno loro? I bambini, intendo. Se il genitore commette un reato e finisce dentro, ok, è adulto e consapevole. Ma perché i figli di un detenuto devono essere puniti?». Eleonora (la chiameremo così) l'esperienza l'ha vissuta in prima persona. Un brutto giorno, alle sei di mattina, alla porta ha suonato la polizia: arresto, per reati di droga, per lei e anche per il marito. Il guaio è che Eleonora e Guido (altro nome di fantasia) avevano una bambina di 4 anni e mezzo e un bambino di 11 mesi. Che fare? I bimbi potevano seguire la mamma in carcere solo fino ai tre anni. «Portai il piccolo con me», racconta Eleonora. «La maggiore rimase con mia madre. E presto cominciai a essere gelosissima del fratellino che poteva stare con me, mentre lei no».

Eleonora accetta di raccontare la sua storia «anche se non è facile riparlare», dice, «perché sono fatti che segnano te e tutta la tua famiglia». Lo fa perché da diversi anni conosce e ammira il lavoro svolto nelle tre carceri milanesi (San Vittore, Bollate e Opera) da BambiniSenzaSbarre, l'unica associazione in Ita-

lia che si occupa, da ben 10 anni, «di costruire una sorta di rete sociale che consenta di lavorare a favore di bambini che si trovano a vivere l'esperienza del carcere dei genitori», spiega la presidente **Lia Sacerdote**, «e di sostenere tutto il loro nucleo familiare».

Una serie di problemi e di difficoltà, quella che coinvolge e sconvolge il figlio di un genitore detenuto, che è pressoché ignorata dall'opinione pubblica. Anche se, in realtà, riguarda tante persone e tanti bambini: **149 mila adulti ogni anno, 100 mila minori che visitano un carcere o assistono all'arresto del papà o della mamma**, secondo i dati emersi dalla prima ricerca europea sul tema, realizzata per l'Italia da BambiniSenzaSbarre e pubblicata nelle scorse settimane.

Tanti problemi e difficoltà che Eleonora ha vissuto praticamente tutti, rendendo la sua vicenda – suo malgrado – emblematica: due figli piccolissimi al momento dell'arresto; uno solo in età da poter stare in prigione con lei; una lunga detenzione, durante la quale il figlio che aveva con sé, al compimento dei tre anni, le è stato – come dice lei stessa – «strappato via»; le mille difficoltà del “do-



po”, quando si esce dal carcere e si deve trovare casa e lavoro per dimostrare che si è in grado di prendersi cura dei figli e poterli riavere con sé. «Sì, è vero», dice, «la mia storia può servire a far capire che occorre migliorare tante situazioni per impedire che i bambini vengano ingiustamente puniti per errori commessi dai genitori».

«Un esempio?», racconta Eleonora. «Già al momento dell'arresto: gli agenti hanno prelevato sia me sia mio marito. Visto che volevano noi, **perché continuare a ripetere a mia figlia: “tanto adesso ti portiamo dalle suore”**, dato che oltretutto non era vero, perché mia figlia rimase con la nonna, mia madre. E ancora: perché non concedere cinque minuti per cambiare il pannolino al piccolo,

che non aveva nemmeno un anno. Rimase sporco dalle sei del mattino fino a sera. Non erano evitabili questi traumi?».

Eleonora narra episodi accaduti verso la fine degli anni Novanta: «Allora non c'era a San Vittore un nido attrezzato per madri con figli, si dormiva praticamente per terra. E non c'era nemmeno una sala adeguata per i colloqui. Tante cose sono migliorate, ma tante restano da fare. In ogni caso», aggiunge la donna, **«il senso di colpa verso i figli te lo porti dietro per tutta la vita**». Ancora oggi mi chiedo se è meglio portarsi dentro i figli piccoli, dato che il distacco, al compimento dei tre anni, è un momento terribile. E mi chiedo quale sia il modo migliore di spiegare ai propri figli che si è in carcere, che non si può tornare a casa, che passerà molto tempo prima che lo si possa fare».

A questi dubbi, problemi, dilemmi cerca di dare una risposta BambiniSenzaSbarre.

**LA QUESTIONE DELL'ARRESTO  
O DELLA DETENZIONE  
RIGUARDA OGNI ANNO  
IN ITALIA, CONSIDERANDO  
ANCHE LE PENE BREVI, 149 MILA  
ADULTI E 100 MILA MINORI.**